

dustria stessa somministri i mezzi per provvedere ai casi di infortuni che in essa si verificano.

E ponendo fine alla mia lunga chiacchierata, sento il bisogno di ricordare che, se non volete modificare o trasformare le leggi, avete l'obbligo ed il dovere di fare in modo che esse possano operare col massimo bene, tanto degli operai che degli esercenti delle industrie minori. Io non sono per i sindacati, ma sono per la costituzione di questa cassa autonoma la quale può provvedere, e seriamente, a beneficio dei lavoratori senza incaglio dell'industria. Ma, se non volete subito modificare la legge, agevolate i sindacati.

E prima di concludere, io devo rivolgere all'onorevole ministro un'ultima raccomandazione. Provvedere alle vittime dell'infortunio è cosa giusta, santa, doverosa; ma c'è qualche altra cosa di più elevato; cioè prevenire l'infortunio. Ora prevenire l'infortunio non si può, fino a quando da noi il funzionarismo che si sviluppa tanto rapidamente come una vera piovra nelle grandi città e nella capitale, non si sviluppi là dove sarebbe veramente necessario. Signor ministro, a voi non può essere ignota la inferiorità enorme, desolante, che c'è (non faccio confronti con l'Inghilterra) fra l'Italia e la Svizzera, in quanto all'ispezione del lavoro. Il numero dei nostri ispettori dedicati all'esecuzione delle leggi sociali è irrisorio, è semplicemente indecente; ed io perciò, mentre altra volta verrò a domandare il vostro aiuto per quella legge che deve stabilire l'ufficio di statistica del lavoro che è un disonore per l'Italia non avere ancora; finchè questo ufficio sia istituito, fate sì che il numero degli ispettori corrisponda veramente al bisogno. Io non voglio tediare la Camera leggendo risultanze statistiche; ma da esse appare evidente che quando le ispezioni sono state numerose, il numero degli infortunii è stato minore che negli anni in cui ispezioni non si sono fatte. Raddoppiando per lo meno, per non dire quadruplicando, il numero degli ispettori, non solamente si farà meglio rispettare la legge sugli infortunii e si potranno prevenire gli infortuni stessi, ma si potrà provvedere anche efficacemente a far rispettare quell'altra legge importantissima per il lavoro delle donne e dei fanciulli, legge che per mancanza d'ispezioni non dà quei risultati che si ottengono da leggi simili in altre nazioni.

Onorevole ministro: segnalando alla vostra attenzione tutti gli inconvenienti e tutte le riforme che, secondo me, si potrebbero apportare, vi rivolgo un'ultima caldissima preghiera: d'interessarvi a queste leggi e far sì che esse siano cose reali, che vadano in aiuto degli operai, e non siano una delle tante lusinghe e delle tante canzonature che non servono che a screditare voi, noi, lo Stato, tutti. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Salandra, ministro di agricoltura e commercio. Debbo cominciare con una dichiarazione di carattere personale. L'onorevole Colajanni è stato molto cortese con me, ed io lo ringrazio; ma ha voluto anche lamentare il mio deplorabile scetticismo.

Colajanni. È mia impressione.

Salandra, ministro di agricoltura e commercio. Gli uomini hanno la tendenza a dare dello scettico a coloro che non credono ciò che essi credono. Da parte mia io posso assicurarla che credo di non meritare questa accusa di scetticismo, e spero dargliene la prova con quello che cercherò di fare per l'argomento di cui ha voluto intrattenere la Camera.

La Camera non potrà avere da me una completa monografia critica intorno agli effetti della legge sugli infortunii del lavoro, conspeciale riguardo alle condizioni delle miniere della Sicilia, come quella che l'onorevole Colajanni ci ha data oggi. A me manca la competenza speciale che egli ha in questa questione. Posso avere una competenza teorica generale; ma nelle quistioni speciali attinenti all'industria zolfifera, mi manca la competenza speciale che egli ha, e, d'altra parte a mettermene al corrente mi sarebbe mancato il tempo, poichè è da poco che occupo questo ufficio, ed una parte del tempo che avrei potuto applicare nello studio di questa questione è trascorso nello star qui tutti i giorni a rispondere alle numerose votazioni nominali.

Colajanni. Lavoro utile non ve ne abbiamo sottratto!

Salandra, ministro di agricoltura e commercio. Vorrà dunque la Camera scusarmi se non posso seguire l'onorevole Colajanni in tutta l'analisi che egli ha fatto della legge.

Che la legge per gli infortunii sul lavoro abbia molte imperfezioni, incontri molte difficoltà nella sua applicazione, l'onorevole Colajanni sa che era inevitabile. Egli stesso ha